CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA
Dir. Resp.: Enzo d'Errico
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 5948 - Lettori: 165000: da enti certificatori o autocertificati
03-APR-2020
da pag. 6
foglio 1
Superficie: 14 %

Allarme dei panificatori: tentate speculazioni sul prezzo della farina

Si rischiano rincari di almeno il 33 per cento Così diventa difficile sostenere i costi

NAPOLI È allarme speculazione sul pane. Il sindacato dei panificatori che fa parte della Confcommercio ha lanciato un appello al presidente della regione Vincenzo De Luca minacciando una serrata.

È il leader di categoria, Mimmo Filosa, a offrire le coordinate di un settore dove i numeri sono totalmente cambiati in poche settimane. La filiera del grano è al centro di fenomeni di sciacallaggio e dai mulini arrivano segnali preoccupanti. Filosa riferisce che il costo della farina aumenterà esponenzialmente. «La proiezione è di un aumento di circa 15 euro a quintale a fronte di un costo medio di 40, 45 euro» dunque il 33 per cento in più, che porterà il costo di un quintale di farina a 60 euro, con una ricaduta sul costo del pane notevole «e insopportabile — sostiene Filosa —. I panificatori non intendono scaricare sui consumatori questi costi, però chiedono un sostegno alla Regione. L'alternativa è procedere con la serrata dei panifici».

Il settore ha un giro di affari di oltre due miliardi e dunque considerando il costo della farina e l'indotto le cifre finali di un rincaro arriverebbero a quote altissime.

La Campania ha circa quattromila panificatori, di cui millecinquecento fra Napoli e provincia. È questa area del Paese che registra il consumo di pane e affini più alto rispetto a tutto il resto d'Italia. «L'allarme è molto grave — conclude Filosa — e ci auguriamo che le istituzioni facciano immediatamente tutti i passi necessari per evitare una crisi del pane». In una atmosfera da Dopoguerra. Attualmente i panificatori e i forni hanno l'autorizzazione per lavorare solo in un ambito molto circoscritto. Possono realizzare e vendere esclusivamente pane, di diversi formati, e focaccia bianca. Il cosiddetto panepizza è l'unica variazione sul tema. Tutti gli altri prodotti — pizze di diversi tipi, brioche, casatielli, tortani, rustici e torte da forno — sono espressamente vietati fino al termine dell'emergenza Coronavirus. E comunque fino a quando la Regione non darà il via libera.

La speculazione sulla farina è un dato evidente anche per i consumatori che difficilmente la trovano sui banchi dei supermercati. I pochi pacchi disponibili sono venduti a prezzi almeno raddoppiati rispetto al solito per motivi assolutamente incomprensibili. Ci sono anche supermercati che hanno incominciato a vendere farina sfusa.

Anna Paola Merone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leader Domenico Filosa, sindacato panificatori